

## **Programma della coalizione di centro-sinistra per il Municipio Medio-Ponente (Sestri e Cornigliano).**

**Elezioni amministrative del 6/7 maggio 2012**

### **URBANISTICA E MOBILITA'.**

Le scelte urbanistiche e relative alla mobilità devono essere compiute in funzione dei seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità della vita anche sotto il profilo della difesa dei cittadini da ogni fonte di inquinamento (atmosferico, idrico, acustico, ecc.), onde preservarne la salute innanzitutto con la prevenzione;
- migliorare la qualità urbana, specie dei centri storici di Sestri e Cornigliano (che dovranno essere equiparati, anche sotto il profilo normativo, al centro storico di Genova), valorizzando le attività commerciali ed artigianali che in essi si esercitano, anche attraverso la loro difesa dagli attacchi provenienti dall'insediamento di nuovi centri commerciali, favorendo l'insediamento di nuove attività anche di carattere artistico, nella prospettiva di offrire occasioni di maggior socializzazione ai residenti ed una interessante ed originale offerta, anche culturale, a turisti e non residenti;
- favorire la nascita di una vera e propria Città policentrica che, per essere tale, non potrà prescindere da una mobilità urbana basata sul trasporto pubblico (soprattutto su ferro e su acqua) e sul trasporto privato a basso impatto ecologico (es.: bicicletta, auto elettriche, ecc.);
- evitare il deturpamento e, se possibile, migliorare la fruizione paesaggistica ed architettonica del nostro territorio;
- favorire l'integrazione urbanistica e, quindi, sociale e culturale delle nostre due realtà cittadine (Sestri e Cornigliano) attraverso interventi, mirati anche a questo obiettivo, nella zona di potenziale sutura (ora di cesura) tra i due insediamenti (Erzelli/Calcinara/Zona Aeroporto/Marina di Sestri);
- difendere e ripristinare in sicurezza gli assetti idrogeologici, nella consapevolezza di essere insediati su un territorio sempre più fragile e a rischio per via degli interventi antropici.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si propongono i seguenti interventi:

- a Cornigliano, dopo decenni di siderurgia, si è registrato, oltre ai gravissimi danni alla salute delle persone, anche un logoramento dell'originario tessuto sociale ed economico ed è pertanto necessario, con interventi urbanistici mirati, realizzare un radicale risanamento socio economico. I cittadini di Cornigliano chiedono di poter vivere in un quartiere normale, dove non ci sia inquinamento e degrado, ma decoro, ordine e pulizia. Occorre quindi che, in attesa che istanze superiori decidano in ordine all'esatta localizzazione e realizzazione dell'ipotetico "Ospedale del Ponente" e compatibilmente con tale ipotesi, si realizzino, nelle aree liberate dagli impianti inquinanti e secondo le indicazioni contenute nell'"Accordo di Programma del 2005", opere ed iniziative (sportive, culturali, ecc.) mirate alla fruibilità da parte dei cittadini corniglianesi che hanno per anni subito il disagio e l'inquinamento della pesante industrializzazione e (perché no!) volte a far riacquisire a Cornigliano quel ruolo attrattivo che storicamente aveva prima dell'era Italsider e che, in un'ottica di offerta territorialmente integrata, possa anche essere di richiamo turistico;
- via Cornigliano è un Corso mirabile dal punto di vista architettonico ma anche, ad oggi, un'arteria per il collegamento tra ponente e levante della città. Con la nuova strada a mare potrà essere utilizzata per il solo traffico locale, con percorsi pedonali ampi e arredati. Un percorso non

forzatamente rettilineo in cui è presumibile che nuovi locali saranno invogliati ad aprire, favorendo il ritorno dell'antico passeggio di Cornigliano e non solo;

- la riqualificazione della piana degli Erzelli riveste ovviamente, per il nostro territorio, un'importanza strategica sotto una pluralità di punti vista; sotto il profilo urbanistico, ciò che si deve realizzare agli Erzelli è un polo tecnologico che, pur localizzandosi in uno spazio, sia anche una comunità variegata fortemente integrata con la comunità circostante; capace di attrarre la comunità circostante e capace di pervadere la comunità circostante; deve essere un ambiente caratterizzato da un forte mix di attività (formazione, ricerca, produzione, residenze e servizi) in un contesto fortemente qualificato e vitale, non solo un luogo di lavoro, ma uno spazio aperto, abitato, creativo ed attrattivo (il tema, pertanto, verrà di seguito trattato anche sotto il profilo della mobilità, nonché del lavoro e della cultura); irrinunciabile quindi la presenza dell'università con la facoltà d'ingegneria, le realtà industriali dell'alta tecnologia, gli istituti scolastici superiori;
- la strada a mare che, come detto, potrà consentire la valorizzazione del centro storico di Cornigliano, deve poter proseguire anche oltre ed ospitare, oltre alle tradizionali forme di mobilità, anche quella ciclabile, consentendo così una viabilità più agevole fino a Multedo, anche grazie alla liberazione degli spazi conseguenti al ribaltamento a mare di Fincantieri; ma perché questo accada occorre intervenire presso le Ferrovie perché si eviti la "strozzatura" di Via Puccini, arteria che, come Via Cornigliano, necessita di un intervento di allargamento, riqualificazione e risanamento ambientale (soprattutto sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico ed acustico);
- la zona a valle degli Erzelli è di vitale importanza perché il polo tecnologico sia ciò che si è prima detto, perché sia connesso con il resto del Paese e del mondo (rete ferroviaria, autostradale, aeroportuale), con Sestri e Cornigliano ed i loro centri storici, con la Marina di Sestri e perché Sestri e Cornigliano si connettano tra loro; occorre che si realizzi la fermata ferroviaria di calcinara, che ci sia un parcheggio di interscambio, che ci sia un razionale e comodo collegamento con l'aeroporto, che si realizzi l'ipotizzato impianto di risalita verso Erzelli e che tutte queste infrastrutture siano razionalmente relazionate fra loro;
- prevedere un attracco per le navi da crociera, sia per consentire un collegamento diretto aereo-nave, sia per consentire ai turisti la visita del ponente cittadino, compreso lo shopping in via Sestri;
- creazione di collegamento, anche ciclabile, tra la Marina di Sestri e il centro di Sestri Ponente;
- per il medio ponente è fondamentale trasformare l'attuale linea ferroviaria a mare in metropolitana di superficie, occorre migliorare i trasporti ferroviari interni alla città col completamento del nodo ferroviario genovese da Voltri a Pieve Ligure per consentire l'utilizzo della attuale linea litoranea esclusivamente per il trasporto metropolitano con le nuove fermate di Multedo, Calcinara, San Giovanni d'Acqui;
- intervenendo con la copertura parziale del parco ferroviario attualmente esistente a ridosso della stazione ferroviaria di Via Puccini si potrebbe dare la possibilità agli abitanti delle alture, poco servite dai mezzi pubblici, di poter utilizzare al meglio il trasporto pubblico, utilizzando detta copertura come parcheggio di interscambio;
- in pessime condizioni di viabilità e di vivibilità si trovano i nostri quartieri collinari collegati ai centri cittadini da strade inadatte, esempio eclatante è Via Borzoli afflitta da un intenso traffico di mezzi pesanti, utilizzati dalle industrie della vallata, che la rende insicura ai pedoni e provoca patologie per salute; occorre realizzare il collegamento in galleria tra l'autostrada, casello di Genova aeroporto e la via stessa nonché il collegamento, sempre in galleria, con via Chiaravagna zona Panigaro; sarà necessario, altresì, ragionare sulla qualità degli insediamenti produttivi nella zona, privilegiando, se la crisi economica lo consentirà, quelli che producono il minor traffico di mezzi di trasporto pesante, quindi minore inquinamento;
- al fine di diversificare la qualità del trasporto urbano, facendo riferimento alla esperienza positiva dell'esistente collegamento via mare tra Pegli e il porto antico, proponiamo un servizio aggiuntivo che parta dal porto di Sestri Ponente e arrivi anch'esso al porto antico.

## **AMBIENTE E TERRITORIO.**

- Difesa del suolo. La tutela del nostro territorio rappresenta un interesse prioritario della collettività. La fragilità del territorio è sempre più messa in evidenza dai recenti fatti alluvionali. E' necessaria una corretta gestione del territorio e pianificazione dell'uso del suolo che, dove possibile, si coniughi con la delocalizzazione delle strutture presenti nelle zone esposte a maggiore pericolo. E' necessaria una nuova politica per la sicurezza del territorio che sposti la priorità dall'emergenza alla prevenzione. Riteniamo necessario prevedere la non edificabilità nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, non ammettendo deroghe al limite di 10 metri dal corso stesso; prevedendo, al contempo, il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua. Dovrà essere prevista per quanto possibile la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e ridotte le tombinature esistenti a partire dal Chiaravagna e dal Molinassi in occasione del ribaltamento a mare dei cantieri navali.
- Tutela del territorio è anche una corretta gestione dei rifiuti. Nel 2006 l'ATO (Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Genova) ha individuato in località Monte Scarpino (già sede della discarica per il conferimento dei rifiuti solidi urbani) il sito idoneo alla costruzione di un impianto per il trattamento dei rifiuti. Continuiamo a pensare che tale localizzazione sia completamente sbagliata in quanto è molto difficile trovare simili impianti su una collina con tutti i danni e gli svantaggi che ne conseguono. Per il ciclo dei rifiuti dovranno con assoluta priorità essere poste in essere tutte le politiche per la riduzione della produzione dei rifiuti (incentivazione all'uso dell'acqua del rubinetto, ecc) e per lo sviluppo della Raccolta Differenziata, anche col porta a porta, almeno ai valori di legge (65%) su scala regionale. Parallelamente dovrà essere incentivata la creazione di filiere per la valorizzazione, recupero e commercializzazione delle materie prime-secondarie derivanti dalla raccolta differenziata (impianti di compostaggio e digestione anaerobica, impianti di selezione e trattamento della plastica e della carta per il loro reimpiego industriale) col duplice fine di rendere effettivo il recupero delle materie raccolte con la RD e di incrementare l'occupazione nel settore. A questo fine dovranno essere indirizzate le risorse disponibili. Si ribadisce la totale contrarietà all'uso di tecnologie obsolete ed inquinanti per il trattamento dei rifiuti quali gli inceneritori. Relativamente al prospettato impianto di gassificazione di Scarpino se ne chiede una moratoria per una migliore valutazione, almeno fino a quando non saranno realizzate le altre condizioni previste dal piano approvato dall'ATO: prioritaria realizzazione degli impianti di digestione anaerobica e di compostaggio per l'utilizzo della frazione umida sia da RD che residua; raccolta differenziata al 65% su scala provinciale. L'obiettivo "rifiuti zero". deve essere la linea guida su cui basare la strategia per la chiusura del ciclo di vita della materia. Per questo dovrà essere messa in campo una politica in grado di rimettere in discussione i comportamenti sociali individuali.

## **SICUREZZA**

La sicurezza è un tema complesso su cui il Municipio ha il dovere di intervenire e vigilare nella consapevolezza però di poter agire solo su alcune variabili in gioco. E' necessario che agiamo sulle politiche di integrazione, le politiche di prevenzione, le politiche culturali e sociali. Non saremo mai rappresentati

dall'idea che "ronde notturne" o presidi di cittadini auto-gestiti siano la soluzione; noi crediamo che il nostro Municipio, ricco della sua tradizione di solidarietà, accoglienza, tolleranza, civiltà, sappia, anche grazie alle variegata forme in cui si dispiega l'insostituibile azione del volontariato e dell'associazionismo, far egregiamente fronte a questa epocale sfida di civiltà che è il portato della disgregazione relazionale in cui versa la nostra società.

## **ECONOMIA E LAVORO**

Una politica attiva per il lavoro è prioritaria perché è a rischio l'identità stessa del nostro territorio. Occorre avere un approccio di ampio raggio che ricomprende:

- la difesa del lavoro esistente;
- la predisposizione delle condizioni perche si crei nuovo lavoro.

Sotto il primo profilo va considerato che il lavoro esistente è prevalentemente rintracciabile presso l'impresa manifatturiera anche se, negli ultimi tempi, ha assunto connotati crescenti di elevata specializzazione.

Sotto il secondo profilo va considerato che deve essere fortemente assecondata questa tendenza ad una progressiva localizzazione presso il territorio del nostro Municipio dell'industria relativa al segmento "High Tech". In questa duplice prospettiva di salvaguardia e di incremento delle occasioni di lavoro è evidente che assume una valenza strategica il progetto degli Erzelli. La firma dell'accordo tra Governo, Regione, Università, Comune e Provincia è un passo importante per la creazione del polo tecnologico e scientifico sul nostro territorio che deve diventare un incubatore di progetti di ricerca industriale, di innovazione tecnologica e di grande collaborazione con le imprese genovesi. In considerazione della enorme valenza che assume il settore Economia Lavoro capace di condizionare positivamente o negativamente tutti gli altri, si ritiene che debba essere prioritario nell'agenda della prossima Amministrazione il progetto Erzelli sia per la sua grande valenza scientifica e tecnologica, sia per le ricadute occupazionali. Una sinergia tra le aziende come Ericsson, Siemens, Esaote con la Facoltà di ingegneria e il tutto magari supportato da un polo scientifico tecnologico di scuole superiori, non può che portare un'eccellenza lavorativa e una formazione all'avanguardia tale da competere e sviluppare positivamente il futuro. È importante sottolineare che le aziende trasferirebbero agli Erzelli i loro Centri di Eccellenza che sono fra i primi al mondo per l'innovazione e ricerca. Se poi aggiungiamo che questo si inserisce nel tessuto sociale del Medio-Ponente, con gli opportuni collegamenti ferroviari, stradali, autostradali e aeroportuali, si evince che l'area Erzelli potrebbe innescare un circolo virtuoso che permetterebbe la crescita non solo della città ma anche dell'intera Regione. Quindi si chiede una forte e immediata presa di posizione sulla necessità di portare a termine i trasferimenti decisi così come di non tergiversare sui finanziamenti per non ripetere errori passati che per indecisioni sia di natura economica che culturale hanno portato a perdere occasioni irripetibili. L'alternativa è ritrovarsi con una piana satura di abitazioni e centri commerciali ed una città in declino con una popolazione sempre più anziana.

Va tuttavia precisato che se non si può prescindere dalla vocazione industriale del nostro territorio (vocazione sempre più caratterizzata dall'High Tech), non deve essere trascurata e trattata con sufficienza la possibilità che l'economia sestrese e corniglianese si apra ad altri settori. Nel settore delle piccole e medie imprese potrebbero, per esempio, ben svilupparsi iniziative che rendano possibile la creazione di nuove opportunità di lavoro e produttive nei settori delle energie alternative, dei sistemi di trasporto pubblico, nella trasformazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, nella manutenzione del patrimonio edilizio e nella riqualificazione dello stesso dal punto di vista energetico. Né è da escludere che possa esserci una possibilità di sviluppo economico in ambito turistico, dal momento che non esiste solo un turismo vacanziero, ma anche un turismo scientifico, culturale, sportivo, sanitario, ecc. che può dipendere dalla variegata capacità attrattiva che saprà esprimere il nostro territorio.

Un discorso a sé merita Fincantieri, non foss'altro per l'importanza che tale realtà produttiva riveste in merito all'identità sociale stessa del nostro territorio. Ben sappiamo che le speranze di tenuta produttiva passano attraverso il ribaltamento a mare che creerebbe, tra l'altro e come già detto, importanti opportunità urbanistiche, di riqualificazione ambientale e di mobilità al nostro Municipio. E' importante peraltro che tali opportunità non vengano elise dai devastanti effetti sul nostro tessuto economico e sociale che deriverebbero dall'apertura di ulteriori centri commerciali che, strozzando gli operatori commerciali dei nostri centri storici, eliminerebbero dagli stessi un significativo presidio di socialità.

## **SALUTE**

Difendere la salute innanzi tutto con la prevenzione, riducendo i fattori di rischio ambientali: no ad eventuali impianti di trattamento finale dei rifiuti che emettano inquinanti in atmosfera o comunque nell'ambiente, allontanare e ridurre il traffico automobilistico e le conseguenti emissioni, ecc., ma nel momento della malattia i cittadini del medio ponente hanno diritto ad una sanità pubblica efficiente. Pertanto, in attesa e fino a quando non si avrà la realizzazione e la piena operatività di un nuovo Ospedale del Ponente, dovranno permanere gli attuali presidi sanitari a cominciare dall'ospedale di Sestri Ponente, Padre Antero Micone.

## **POLITICHE GIOVANILI, INTEGRAZIONE E CULTURA**

In questo documento vogliamo prendere esempio da città in Europa, come Berlino, o anche in Italia (vedi Torino) che hanno saputo coniugare cultura, associazionismo e tessuto sociale. In un territorio, come quello sestrese e corniglianese, ricco di associazionismo e con istituzioni radicate nel territorio, vogliamo puntare ad alcune proposte semplici ma fondamentali per aumentare l'integrazione tra associazioni, gioventù ed istituzioni. Il tutto usando la bussola del policentrismo, perché Genova sia tale in ogni sua delegazione.

Perciò, proponiamo:

-La creazione di un polo associativo a Sestri Ponente, a Villa Rossi, chiedendo che i lavori di ristrutturazione vengano ultimati il prima possibile in maniera tale da poter completare un trasferimento delle sedi di quelle associazioni già attive sul territorio e potendo così fornire un punto di aggregazione sul territorio.

-La possibilità di istituire da parte dei municipi dei corsi appositamente creati per fornire informazioni, sostegno e consulenza in campo normativo per chiunque volesse fondare un'associazione tramite partnership di soggetti già operanti a livello nazionale.

-La creazione di ostello della gioventù a Ponente, in maniera da poter incentivare il turismo e per fornire un servizio più consono alle richieste e alle aspettative che una città-studio deve avere.

-Chiediamo che il municipio si ponga come mediatore e punto di riferimento tra le scuole e le associazioni presenti sul territorio, in maniera tale da dar vita ad un "patto sport", in maniera da fare rete tra due realtà estremamente importanti nonché disagiate ed in perenne mancanza di infrastrutture adeguate. Con questa proposta si vuole "alleggerire" i reciproci disagi cercando di mettere in contatto i singoli soggetti operanti

-L'istituzione di un laboratorio urbanistico di riqualificazione della città i cui protagonisti siano Specializzandi e Dottorandi dell'Università di Genova e dell'Accademia.

-l'istituzione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi, con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi e le ragazze in età scolastica all'istituzione comunale. Il Consiglio dei Ragazzi avrà inoltre una funzione consultiva, dando la possibilità ai Ragazzi di sottoporre al Comune dei progetti e contemporaneamente poter fornire pareri motivati sulle decisioni prese dal Consiglio Comunale e progetti rivolti alla città.

Vogliamo proporre un salto di qualità: dal fare cultura, vogliamo passare al vivere di cultura, sorpassando l'idea che essa sia un lusso, da potersi permettere solamente dopo aver garantito il lavoro.

Proponiamo, con forza, una visione policentrica della città, dove i teatri, i luoghi culturali, della "periferia" possano essere anch'essi centrali. Vogliamo una città che sappia valorizzare ogni sua parte, superando il concetto del quadrilatero culturale, per dirigersi verso un cerchio che vada da Voltri a Nervi.

Genova è sempre stata una città portuale, nel più ampio senso del termine. La sua tolleranza, la disponibilità dei suoi cittadini ha fatto scuola per tutta l'Italia. Ma negli ultimi tempi si è sempre più subordinato l'argomento come un sottoprodotto del lavoro. Il meccanismo è diventato che se c'è sviluppo allora ci sarà anche integrazione. Il tema del lavoro è importante. Ma da solo non può risolvere un tema così delicato come l'integrazione culturale. Noi crediamo che innanzitutto si debbano abbattere le diffidenze tra le diversità. L'emarginazione e l'isolamento possono essere un "humus" adatto alla nascita e alla proliferazione della microcriminalità giovanile e, più in generale, alla criminalità vera e propria.

## **WELFARE**

La difesa del Welfare e dello stato sociale è una priorità, tanto più in occasione di questa crisi che è presumibilmente di sistema e che durerà a lungo mettendo a dura prova gli strati più fragili della popolazione. Il Municipio può giocare un importantissimo ruolo come ente di maggior prossimità verso la popolazione. Ferma restando l'ineliminabilità dell'intervento pubblico nel settore, il mutualismo sociale, il volontariato, le associazioni e qualsiasi altra espressione del c.d. privato-sociale, in un'ottica di sussidiarietà, può mettersi al servizio dei cittadini meno abbienti. Ma lo spontaneismo, pur nella sua genuina generosità rischia di essere inefficace. Ecco allora che il Municipio, pur in un contesto di risorse scarse, può giocare un ruolo pubblico insostituibile come regista, coordinatore, sollecitatore ed erogatore di risorse, anche strumentali, che non "pagano" il servizio offerto, ma pongono il volontariato nelle condizioni di offrirlo.